

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Max Wratschgo

[?] 1980

Caro amico,

ho ricevuto la lettera che Lei e gli altri colleghi del Bureau mi hanno rivolto. Sono d'accordo sul contenuto di questa lettera e quindi sarò senz'altro presente al prossimo Be. Ma in primo luogo, prima di parlare di politica, vorrei dirLe quanto mi sia dispiaciuto non venire a Graz. Ero proprio contento di avere un'occasione di venire a Graz per cementare la nostra amicizia e per incontrare sul posto i federalisti che Lei guida. Spero comunque che l'occasione si ripresenti presto.

Le difficoltà, ivi comprese quelle del linguaggio, che abbiamo incontrato nel Bureau, hanno forse impedito ad alcuni di rendersi conto della difficoltà della situazione nella quale mi sono venuto a trovare: senza un minimo di discussione nel Bureau non è possibile esercitare il ruolo di Presidente, soprattutto nel modo col quale io ho cercato di farlo, che è quello umile del militante e non quello autoritario di una personalità che si colloca un po' al di sopra dei militanti.

Le dirò anche che ho un po' di timore per l'Uef. In Germania alcuni pensano che si debba cambiare il Presidente. Altri pensano che non si debba scegliere il Presidente fra i militanti. Io credo che scelte di questo genere sarebbero molto pericolose e spero di avere presto l'occasione di consigliarmi con Lei.

Con i sensi della mia viva amicizia

Mario Albertini